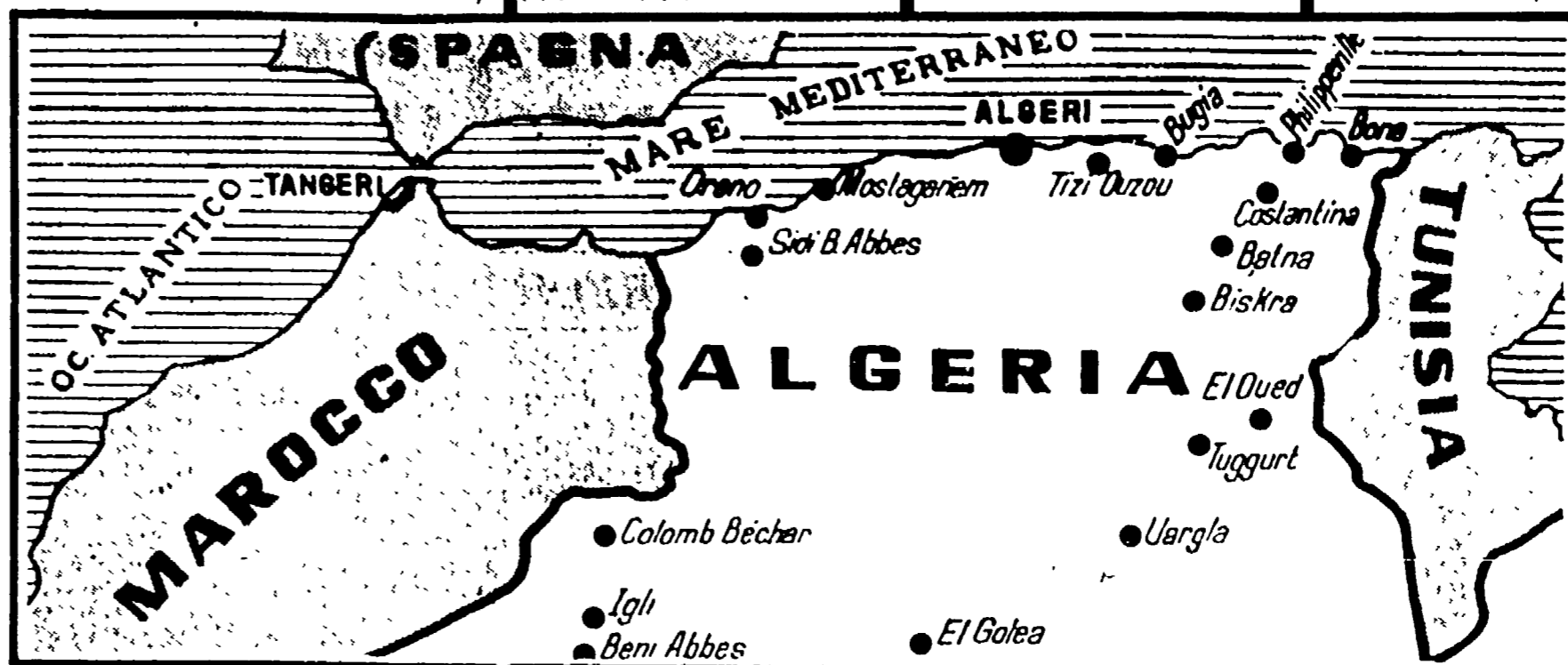


I "PARAS.", FRANCESI METTONO A FRUTTO LA LEZIONE DELLE "SS.", TEDESCHE

UN MILIONE DI ALGERINI

chiusi nei campi di concentramento



Nella foto qui sopra: un tratto della linea Morice che divide l'Algeria dalla Tunisia. Un patriota algerino è morto nel tentativo di attraversarla...

UN MILIONE DI ALGERINI sono chiusi nei campi di concentramento: ecco un altro aspetto — insieme alla tortura, ai processi dei tribunali militari, ai rastrellamenti — della « pacificazione » che i colonialisti, emuli dei nazisti, cercano in Africa Settentrionale.

Cominciarono due anni fa, nell'estate del 1957, le operazioni in grande stile di rastrellamento e di deportazione nell'interno dell'Algeria. Le zone particolarmente colpite erano quelle dove più accesa si svolgeva o si andava annunciando la guerriglia dei combattenti dell'Armata di liberazione del FLN.

Ogni villaggio è « annunciato » dai reticolati. A poca distanza dal campo di concentramento si trovano i posti militari, con le alte torri di controllo che vigilano nello stesso tempo sulla campagna e sulla vita all'interno dei campi.

E' impossibile fissarlo bene, il vento a volte se lo porta via; e sono sotto la pioggia, soffocante d'estate, gelido d'inverno.

Il rapporto a Delouvier è lungo: due pagine di giornale. Ogni citazione dovrebbe essere conosciuta, ogni « cosa vista » dalla commissione riferita. Il documento, pur esposto burocraticamente e nel suo complesso agghiacciante, esso è stato compilato da personalità che risentono almeno la fiducia delle autorità golliste che hanno dato loro l'incarico dell'indagine.

DUE IMPRESSIONANTI ASPETTI DELLA TRAGEDIA ALGERINA

Table with columns: LA FAME, LA PAURA, Città, pop del 56, pop att., accrese. Lists cities like Oran, Perregaux, Médéa, Bougie, Rône, Costantine, Mostaganem, Elkseur with population statistics.

Deportazioni ogni giorno. Le testimonianze — fra queste ce ne sono anche di soldati francesi che sono passati dalla parte del FLN, perfino di ufficiali di stanza in Algeria che, mantenendo l'incognito, hanno scritto e riferito a personalità democratiche arabe o francesi — dicono che le deportazioni in massa continuano ogni giorno: esse raggiungono di volta in volta il numero di 200, 300, 400, 500 fatti d'arme fra FLN e colonialisti e che fino ad ora erano state abbastanza tranquille. Chi « ha visto » riferisce che le aride alture dell'Algeria presentano un aspetto ogni giorno più desolato, più miserabile di sempre.



150.000 persone rinchiusi in carcere. Ma ora il mondo sa Anche se il grande pubblico è tenuto all'oscuro dell'immensa tragedia del popolo algerino, i dirigenti delle nazioni sono stati direttamente interessati da un articolo del Fronte di liberazione nazionale che ha rivolto un appello alle Nazioni Unite « Resterà l'ONU indifferente di fronte a questo dramma? »